

(XVII)

INDICE

DE' CAPITOLI, E DE' PARAGRAFI

DEL LIBRO I.

DE' COSTUMI DE' PRIMITIVI CRISTIANI.

PREFAZIONE

- I. **Q**uanto sia utile il descrivere i costumi de' Primitivi Cristiani. pag. i.
- II. Innocenza loro conosciuta dagli stessi gentili, che gli aveano prima calunniati, e perseguitati. iiij.
- III. Le principali calunnie furono inventate da' Giudei.
- IV. A' quali acconsentirono parecchi Gentili.
- V. I medesimi Gentili conobbero finalmente la innocenza de' Cristiani; ma riprovarono come superstiziosa la nostra santa religione. viij.
- VI. Dalla diversità di giudicare i fedeli si dimostra, che i Gentili erano persuasi della loro innocenza. xv.
- VII. Da questa persuasione indotti moltissimi Gentili, altri ammirarono la virtù de' Cristiani, e altri non solamente l'ammirarono, ma l'abbracciarono ancora. xxij.
- VIII. Non si nega, che ne' primi secoli della Chiesa vi fossero alcuni cattivi Cristiani, ma questi erano pochissimi in comparazione de' buoni. xxxviiij.

(XVIII)

*Si apportano le ragioni, per le quali
coll'andar de' tempi crebbe nella Chiesa
il numero de' cattivi .*

xliij.

L I B. I.

*De' costumi de' primitivi Cristiani, che
riguardavano Dio .* pag. 3.

C A P. I.

*Della virtù della Fede de' Primitivi Cri-
stiani .* 4.

§. I.

*Come la cognizione delle divine cose con-
duce a operar bene .* Ivi.
Quale sia la virtù della fede . 7.

§. II.

- I. *Quanto fosse ne' primi Cristiani eccellente
la virtù della fede .* 10.
- II. *Per quali motivi abbracciassero i no-
stri antichi la santa fede , ed in essa sem-
pre si confermassero maggiormente .* 11.
*Confessavano i Cristiani , che per la
grazia di Dio erano chiamati alla fede .* Ivi.
- III. *Uno de' motivi , su cui si fondavano i
nostri maggiori , era ripetuto dalle pro-
fezie .* 13.
- IV. *Dell' argomento preso da' miracoli .* 29.
- V. *Il principale argomento preso da' mi-
racoli , per confermare la verità della re-
ligione cristiana è la resurrezione di
Cristo .* 32.

VI. Gli

(XIX)

- VI. *Gli Apostoli non furono ingannati intorno a questo punto.* 38.
- VII. *I discepoli di Cristo non ingannarono niuno, mentre predicarono la resurrezione di lui.* 47.
- Degli altri prodigj oprati da Gesù Cristo, e specialmente della resuscitazione di Lazzaro, e del tremuoto, e delle altre maraviglie succedute nella morte di Cristo.* 54.
- VIII. *Confermazione del Cristianesimo pe' miracoli operati da' discepoli del Signore.* 63.
- IX. *Adducevano ancora i nostri maggiori in confermazione della vera religione i prodigj, che da Dio sovente operavansi nelle chiese pe' fedeli.* 69.
- X. *Verità della religione comprovata colle testimonianze de' Gentili.* 87.
- XI. *Argomento ricavato dalla prodigiosa propagazione del Cristianesimo, per comprovare la verità della nostra santa religione.* 99.
- XII. *Come confermati per questi motivi nella fede i primitivi Cristiani, voleano piuttosto soffrire ogni incomodo, e perdere qualunque cosa, che violarla in qualche parte, ancorchè paresse minima.* 114.

s. III.

- I. *Quali sieno sempre stati i principali dogmi proposti a credere dalla Chiesa a' seguaci di Gesù Cristo.* 145.

(XX)

- I. *Della credenza in Dio creatore delle visibili, e delle invisibili cose.* 146.
E della unita della natura, e della Tinita delle divine persone. 148.
- II. *Necessita di credere nella Incarnazione del Verbo, e nella passione, e morte del nostro Signor Gesu Cristo.* 155.
- III. *Necessita di credere l'una vera, e santa Cattolica Chiesa, la comunione de' Santi, la remissione de' peccati, la resurrezione de' morti, e la eterna vita.* 168;

s. IV.

- I. *Come i nostri maggiori per tenersi sempre presenti, e come dipinte d'avanti agli occhi le verita della Cristiana religione, delineavano, o scolpivano rozamente varie immagini, e per varie loro figure l'esprimevano ne' sepolcri, e luoghi dedicati al divin culto.* 177.

s. V.

Come per la giusta cognizione, che aveano delle divine cose, i primitivi Cristiani regolassero le loro azioni, e procurassero di non commettere alcuna cosa, che disdiceffe alla pietà, e alla bontà de' costumi. 197.

- I. *Come i primitivi Cristiani pensando alla presenza di Dio, che giustamente credevano esser immenso, si astenessero dal peccare, e nella virtù si esercitassero.* 201.
- II. *Come per ischivare l'eterno supplizio*
e per

(XXI)

e per acquistare la vera beatitudine ,
che consiste nel godere Dio , che sopra
ogni cosa amavano , procurassero i Cri-
stiani di vivere secondo il dettame retto
della ragione , e le massime del Van-
gelo .

211.

§. VI.

Tenendo per certo i Cristiani , che Iddio è
il principio , e il fine dell' uomo , rife-
rivano in lui tutte le loro operazioni . 227.

C A P O II.

Della ferma speranza de' primitivi Cri-
stiani in Dio . 230.

§. I.

De' segni , che davano i primitivi Cristia-
ni della loro ferma speranza in Dio . 230.

§. II.

- I. De' simboli , che usavano i primitivi
fedeli per animarsi a sperare in Dio . 240.
II. De' nomi di Sperato , e di Speranza . Ivi.

§. III.

Perchè i Cristiani imponessero a' luoghi, do-
ve erano soliti di sepellire i loro mor-
ti , il nome di cemeterj . 242.

§. IV.

(XXII)

§. IV.

Del timore, che di Dio aveano i primitivi Cristiani. 244.

. V.

Quanto fossero lontani i nostri maggiori dal presumere di loro medesimi. 245.

C A P O III.

Della Carità de' primitivi Cristiani verso Dio. 249.

C A P O IV.

Della virtù della religione de' Primitivi Cristiani. 266.

§. I.

Quanto fossero contrarj alla idolatria i primitivi Cristiani, e quali mezzi adoprassero per toglierla, e sradicarla affatto da' cuori degli uomini, ch' erano dediti alla superstizione. 268.

I. *Quanto fossero i primitivi Cristiani contrarj alla idolatria.* 268.

II. *Quali mezzi adoprassero i primitivi Cristiani per isradicare, e togliere dal mondo la idolatria.* 270.

III. *I primitivi Cristiani non solamente non adoravano le immagini degli Dei, ma nè anche ardivano di farle per esercitarsi*

(XXIII)

- tarfi nell' arte della pittura , o della
scultura . 274.
- IV. Sebbene ammettevano , che dovessero
essere venerati gli Angioli , e i Santi ,
con tutto ciò stavano attenti a non pre-
star loro il culto di latria , che si deve
unicamente a Dio . 276.
- V. Riguardavansi eziandio i Cristiani di
non nominare niun falso Dio ne' loro di-
scorsi , e colloquj . 278.
- VI. Non giuravano pel genio , nè per la
fortuna di Cesare . 280.
- VII. Non voleano chiamare Dio col nome
di Giove . 280.
- VIII. Sebbene non si ritiravano dal con-
versar co' gentili , con tutto ciò riguar-
davano da quelle loro conversazioni ,
nelle quali si scorgeva qualche vestigio
di superstizione . 281.
- IX. Non andavano a vedere nè anco per
curiosità i templi de' Gentili . 282.
- X. Nè intervenivano a loro sagrifizj . 284.
- XI. Non usavano le corone , perchè erano
imposte a' morti da' gentili . 287.
- XII. Non è pertanto maraviglia , che non
consultassero mai coloro , che faceano
profession di magia . 289.
- XIII. Non intervenivano a' conviti de'
Gentili . 289.
- XIV. Non andavano al teatro , nè agli
altri spettacoli . 290.
- XV. Non usavano niuna dimostrazione di
onore agl' Imperatori , che non fosse pu-
ramente Civile . 290.

<i>Delle preghiere , de' templi , delle feste e delle Sacre adunanze de' primitivi Cristiani .</i>	295.
I. <i>Delle preghiere de' primitivi Cristiani .</i>	Ivi.
II. <i>Se ne' primi tempi i Cristiani abbiano avuto le Chiese .</i>	296.
III. <i>Della forma , o struttura de' templi de' primitivi Cristiani ,</i>	308.
IV. <i>Della disposizione delle antiche Chiese .</i>	309.
V. <i>De' vestiboli de' templi antichi de' Cristiani .</i>	310.
VI. <i>Dell' atrio delle Chiese .</i>	312.
VII. <i>Del Nartece .</i>	315.
VIII. <i>Della Nave delle Chiese .</i>	317.
IX. <i>Del Coro , e del bema, ove era l' altare .</i>	318.
X. <i>Delle adunanze , che soleansi fare nelle Chiese la Domenica .</i>	Ivi.
XI. <i>Della Pasqua .</i>	324.
<i>Delle altre Feste , che celebravansi da' primitivi fedeli .</i>	326.
XII. <i>Delle adunanze de' Cristiani , e della modestia loro nelle Chiese .</i>	327.
XIII. <i>Delle stazioni de' primitivi Cristiani .</i>	330.
XIV. <i>Delle supplicazioni de' primitivi Cristiani .</i>	332.
XV. <i>Delle private preghiere de' primitivi Cristiani .</i>	Ivi.